

IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Hic Sunt Beones

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari acidi gastrici, come vi avevamo promesso, quello scorso era stato l'ultimo numero del Cirroso. Ma ovviamente le nostre promesse valgono tanto quanto una panascé quando hai voglia di birra, e così dopo un anno giusto, rieccoci qui.

Il numero esce dopo tutto questo tempo perché ho dovuto scrivere l'editoriale con la sinistra... E contando

che ho sempre una mano impegnata a tazzare potete capire le mie difficoltà.

Perché l'ho scritto con la sinistra? Beh, questo lo potrete scoprire leggendo l'avvincente racconto a pagina 2, a cui si riferisce anche la nostra copertina.

Tale copertina, per chi non l'avesse capito, rappresenta la sagoma in gesso disegnata per terra di una bottiglia barbaramente uccisa, e la macchia che vedete è di vino, anche perché se ci fosse

stato del sangue (o dello sperma), il ministero per la censura cinese ci avrebbe censurato cinesemente il giornalino, negandoci le provvigioni in birra Tsing Tao per tutto il 2011.

Comunque, tornando a noi, stavo spiegando cosa c'è disegnato nell'immagine di copertina, perché so benissimo che voi ciucchi non l'avreste capita, e perché dopo un anno i trucchi per riempire questo spazio si fanno sempre più sottili ed

elaborati.

Ah ah ah!

Comunque, questo sudatissimo numero (come potrete sentire se lo scaricherete in formato .alcl) contiene, oltre al succitato racconto, una commovente selezione di canzoni vintage (anzi, VIGNAGE), un appassionato reportaggio sulle distillerie aperte, la vera storia dei Re Magi e poi ricette, opinioni, letterine e quant'altro.

Ah! Che bello essere tornati!

MAD

LA STORIA DI FEG/16

Feg si svegliò un anno dopo, con un possente mal di testa da sbronza (o almeno così credeva, visto che in 15 puntate non ha mai tazzato un cazzo*).

“Ma dove sono?” chiese il comatoso ghiandolone.

“Sei all’ospedale psichiatrico di Bottecarlo, reparto impazziti” disse un’avvenente infermiera, probabilmente parente di Epatinette.

Feg si rese conto della veri-

dicità delle sue parole quando si voltò e vide nel letto accanto al suo un vasetto di maionese sfatta e stralunata**

“Fra parentesi, ci devi un milione di euro per la degenza” proseguì la sinuosa mistress.

“Oh, la peppa!” rispose Feg “Ma da quanto tempo sono qui?”

“Da circa quattro ore!*** Sei stato ribaltato qui da-

vanti da un figuro con una pesante fiatella di fegata e cipolle****”.

Feg, sentite queste parole, iniziò a flashbackare. Nella sua mente***** presero ad affastellarsi vaghi ricordi di Fig trangugiata dal gaudente postiglione, con accompagnamento di Nebbiolo a fiumi, e poi riapparsa inquietantemente sotto forma di massa spiraliforme e marro-ne e fumante.

“Ahi Lasso” disse Feg “Qual trista fine fece la mia amata”

“Non lo so, ma il postiglione è di là che fa la lavanda gastrica”

(continua??) **MAD**

*Fig invece ne ha tazzati a iosa .

**La famosa maionese impazzita, ahahahah!!!!

***A Bottecarlo le tariffe sono queste!

****Rottame col Landini Testa Calda, che ci aveva messo giusto un anno ad arrivare a destinazione.

*****Mente???

C_{yr.}eS_aI. VALDOBBIADENE

Il MAD giaceva all’interno della camera iperbirrica dell’ospedale di S. Giovese Sul Fiasco.

“Cosa gli è successo?” chiese Grignolissom al primario di fegatologia.

“E chi cazzo lo sa...” rispose questi: “L’abbiamo trovato senza sensi (e senza senso) appena fuori dal Mercatone Unto, dove aveva testè comprato un bag in box di white russian... Ora lo stiamo mantenendo in coma etilico grazie a delle flebo di assenzio”

“Sì. Ma cosa gli è successo?”

“E chi minchia lo sa...”

l’unica cosa certa è che è sempre apparso in stato vegetativo, ma forse lo era anche prima che lo trovassimo”.

“Sì. Chiaro, ma esattamente, cosa gli è successo?”

“Va beh, senti... Analizzate il muschio che ha sul corpo e vedi se riuscite a scoprire qualcosa. Io intanto me ne prendo un po’ per metterlo nel presepe”

“Si ricordi che va messo sempre a Nord”, disse l’acculturato detective.

“Sei un imbecille e pezzo d’asino”.

Il primario se ne andò con una carriola di muschio, lasciando Grignolissom solo col malato.

In modo molto professionale, l’acuto investigatore flambò immediatamente degli zuccherini, dopo averli immersi nelle flebo di assenzio, dopodiché, ciucco al punto giusto, prese la mannaia e si accinse delicatamente a raccogliere un campione di epidermide come indizio.

Gli staccò la mano destra.

“Niente più sesso, per te, ragazzo mio... Meno male che a tazzare sei ambidestro, come deduco dalle tue impronte digitali a forma di Guinness”

Grignolissom andò in fretta (*) nel suo laboratorio e si accinse ad osservare al microscopio il reperto, notando che i polpastrelli erano raggrinziti come quando, ubriachi di sangria, si fa il morto in piscina per sei o sette ore.

“Dev’essere stato a contatto con l’acq*a... E qui non piove mai per delibera comunale del gennaio 1976.

Questo caso si preannuncia peggiore di quel che sembrava all’inizio. Urge un

sopralluogo sulla scena del crimine, cazzo!”

Grignolissom si precipitò a rotta di collo (**) nel piazzale e iniziò subito i rilievi col Luvinòl:

“Mumble mumble... non ho mai visto un simile scempio in vita mia!”

Lo spiazzo antistante il Mercatone Unto era pervaso di macchie umide, ma nessuna di queste presentava tracce di alcool!

L’astuto detective aperse la sua borsa contenente i più sofisticati strumenti d’indagine e ferri del mestiere (quasi tutti comprati sull’ottava pagina del Cirroso) ed estrasse, fiero e protervo, un chiodo di ferro purissimo dell’Alsazia-Lorena. Lo gettò, titubante, sulla macchia, temendo il responso di quell’eccezionale mezzo di rilevamento.

Dopodiché, prese quattro mesi di aspettativa e andò a lavorare come purificatore di impianti di spillatura della birra presso l’ACLI di San Giovese Sul Fiasco.

Allo scoccare del centovesimo giorno, si ripresentò sul luogo del delitto, ripulì il chiodo dalla merda di piccione e di cane che nel

frattempo gli si era depositata sopra (stando bene attento a non inquinare la scena del crimine) e rabbrivì alla vista del risultato.

“Perbacco” disse “è completamente arrugginito! Questo significa che quel liquido era... era.. Acq*a!!!(***)

Non c’è altra spiegazione... Qualcuno deve aver sparato a quel povero scimunito con una pistola ad acq*a! E ho anche capito chi è stato!”

Ciò detto, il risoluto risolutore si precipitò ad arrestare Ambrogio, quello dei Ferrero Ruttér.

“Maledetto Grignolissom, come hai fatto a scoprirmi?”

“Facile, caro mio... Non lo sai che il colpevole è sempre il maggiordomo?”

Ambrogio scoppiò in lacrime: “Sì, è vero, sono stato io... Ma quel bastardo (****) mi aveva fottuto tutto il salario del mese, che ammon-tava a 6,2 kg di Mon Cherì! Maledetto alcolizzato!”

Sam & CampariColBianco (*) facendo una sola volta il giro dei bar.

(**) facendosi solo una mezza dozzina di frizzantini.

(***) Se fosse stata Rutto-cola sarebbe esploso lasciando un enorme cratere.

(****)Il MAD poi alla fine, purtroppo ce l’ha fatta!

TUTTI I NUMERI DEL CIRROSO SONO SCARICABILI GRATUITAMENTE SU

www.ilcirroso.it

LE CANZONI DELLA NOSTRA INFANZIA

Cari ex bambini, visto che ora siete cresciuti e avete smesso di bere la sprait (si spera), vi possiamo allietare con queste canzoni di cartoni animati dei bei tempi indré! Enjoy!

SQUADRA C

(Pianeta Spina chiama squadra C. Segnale di fine fusto. Pericolo! Pericolo!)

La battaglia dei banconi spacca e spazza anche i bicchieri cinque intrepidi ragazzi svuotan birre come razzi quando sono al Durty Nelly bevon Guinness a secchielli, la famosa squadra C: cinque eroi uniti qui...

(MAD - la scimmia Sam - la birra CampariColBianco - l'aperitivo Jaeger - l'amaro Rottame - il vino Spina chiede aiuto!!!)

Non stan mai senza un boccale, acq*a di fuoco da tazzare, ma la cosa più intrigante è una scimmia comandante, la battaglia dei banconi, si fa dura per gli astemi finché c'è la squadra C: bevon birra, grappa e gin!

(MAD - la scimmia Sam - la birra CampariColBianco - l'aperitivo Jaeger - l'amaro

Rottame - il vino!!!)

CIUCC

Tazza ragazzo laggiù un cocktail col curacao blu tazza finché non rimane più niente

in tutto quanto il bar tazza dai, un'altra mezza tazza dai, a catinelle tu che puoi diventare Ciuuuuuuuucc!

Ciucc va! Si riempie di alcool, Tazza! Come un dromedario questo è proprio pazzo e senza paura sempre tazzerà

Se dall'interno arriverà un cibo che si ripresenterà noi rideremo tutti di te perché tu... Tu sei Ciucc!

Quando il domani verrà Nulla si ricorderà Con i tuoi bicchieri caldi l'alcool puro in gran quantità!!!

I CIUCCHI

Che siano non lo so, gli strani cocktail blu io prendo e butto giù e non ci penso più

Noi ciucchi siam così veniamo sempre qui tazziamo suppergiù le birre e tanto rum

E quando andiam via da qua ricominciamo a tazzar sempre sempre alla ricerca di vino, di un oste o di un baaaaar! **Sam**

SELEZIONE DAL DRINKER'S DIGEST

Terza parte!

Il fu Mattia Mezzal:

Questo capolavoro della letteratura italiana narra le vicende di un povero inetto, che, dopo essere partito per un viaggio, scopre di essere considerato morto e tenta di rifarsi una vita in america come Adriano Weiss, ma, non essendo registrato all'anagrafe, non può nemmeno comprarsi una birra perché non può presentare un

documento che attesti la sua maggiore età. Quando torna in Italia, scopre che la moglie si è risposata con un grosso grossista di liquori e finisce la sua vita in uno squallido baretto a servire soft drink.

Le mie cantine:

Libro autobiografico scritto da Silvio Pellico durante la sua prigionia nel carcere di Virgin in seguito alla sua adesioni ai moti della Car-

bonara.

Rimpiange i tempi d'oro in cui coltivava la sua vigna da uomo libero e racconta delle atroci torture che gli vengono inflitte quotidianamente: le somministrazioni forzate di orribili liquidi analcolici dolci, pure malamente coperti da altri liquidi analoghi che uniti ad un buon rum o ad un buon gin hanno pure senso.

Dialogo sui massimi siste-

mi di vinificazione:

Scritto da Galileo Galilei in persona, questa opera cerca di coniugare la scienza con l'arte della vinificazione per creare prodotti sempre nuovi e migliori. Giudicato eretico dal Tribunale dell'Inquisizione, il libro è stato redatto in forma di opera teatrale come discussione tra due enologi per divulgare la Scienza tentando di aggirare la censura del Vaticano) **Rottame**

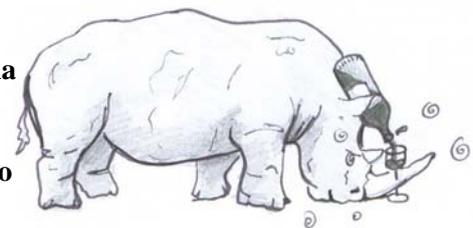
MERAVIGLE DELLA NATURA

Il VINOCERONTE è un mammifero tipico delle osterie subsahariane e super-alcoliche. E' contraddistinto dalla tipica bottiglia di formato Balthazar ergonomicamente posta fra le sue orecchie e il corno.

L'evoluzionismo con lui è stato particolarmente magnanimo, poiché, non avendogli dato le mani, e nemmeno i gomiti, gli ha fornito questa ottima soluzione.

E' un animale molto pericoloso, perché quando la bottiglia finisce, per scrollarsela di dosso, prende a cornate tutto quello che vede.

Per questo motivo Cecchi Paone ne ha uno come animale domestico.



CLAMOROSA SMENTITA

Me ne stavo nel cuore della notte, sveglio nel mio pigiama gessato, mentre i succhi gastrici del mio stomaco ribollivano acidi arroventando sino la trachea impedendomi di dormire. Il brasato al Barbera, col Barbera (non è un errore) si rifiutava di prender la strada giusta per l'evacuazione, e gas acidi mi rinvenivano ripetutamente sin nelle narici. Nemmeno il litro di Citrosodina diluito nel Nelsen piatti era riuscito nell'intento. Il viso, pallido, illuminato dalla fioca luce del computer e l'anima consumata dalla lunga astinenza da incarichi. Praticamente, dopo l'ultimo servizio assegnatomi dalla direzione non avevo visto anima viva e mi ritrovavo così rinchiuso in me stesso, che era veramente una cosa brutta, intendo: esser me stesso. Stavo per decidermi a stappare un Morettone nella speranza di aver un po' di pace, che ecco giungere una e-mail dalla redazione del cirroso con due allegati formato .alcl (sono quelli apribili solo con tasso alcolemico maggiore di 1,5 g/lit). Aprii il primo: una strana scritta con un liquore nerastro (i files formato .alcl permettono di sentire gusti e odori) in una lingua di chiare origini mediorientali. Niente di più. Per chiarirmi le idee aprii anche il secondo e dopo che l'antivirus MacAllan18 ebbe completato il suo lavoro lessi il messaggio cifrato direttamente scritto di pugno dal MAD. 200 pagine formato a4. Mi diceva, praticamente... Molti insulti... poi... che dopo aver decifrato la frase sarei dovuto riuscire a dimostrare che... insulti, veramente molti... Birra... insulti e Oro Pilla... molti insulti al limite della

decenza anche verso la mia discendenza da quel momento sino a 1000 anni addietro... Assenzio, Incenso... Insulti a piacere sino alla fine della missiva firmata con macchia di dubbia provenienza organica.

Tutto chiaro come al solito! Bevvi una boccia di Barbera cercando di decifrare la scritta!!! Bevvi molto, sino a leggere le parole "A Zigo zago c'era un mago a Zigo zagio c'era un mago" che declamai fieramente impugnando saldamente la mia bacchetta magica (vabbeh... bacchettina). Un turbinio invase la mia testa quasi che fossi stato i grado di pensare davvero. La bacchettina si eresse dopo anni e dalla contentezza in tre secondi persi i sensi (come al solito).

Intorno a me la notte desertica e sabbia ovunque, arida. Ma anche pecore, tantissime, bianche e candide e pure relativi pastori. Vestiti come Vichinghi ma Scozzesi. Alcuni di loro suonavano la zampogna facedo un casino pazzesco. Probabilmente anch'essi avevano il brasato da smaltire. Mentre mi chiedevo che cazzo brucassero le pecore nel deserto mi accorsi che nevicava. Nевичava nel deserto??? Neve e freddo. Ed io sempre più a chiedermi che minchia brucassero le pecore con giù anche la neve. In lontananza vidi uno che vendeva caldaroste, che nel deserto è pieno di cedui castani no?

Mi rallegrai pensando che il Barbera del brasato fosse veramente buono. Mentre in giro circolavano strani rocciatori in vestaglie tinte pastello con cartelli di pergamena in mano attaccati a delle corde che andavano a perdita d'occhio verso l'alto

e che cantavano come alpini, notai risplendere un fascio di luce nella volta celeste. "Figata, un disco-bar!" pensai, avviandomi verso di questa.

Era però lontanuccia.

Per la strada incontrai strane figure: Un tale che ferrava cavali nel cuore della notte, un'allucinata che girava sorridente con una maglietta bianca, uno che faceva la polenta. Gente che nemmeno da Hogwarts sarebbe sembrata normale. Ad un tratto un moro mi apotrofò con parole argute dicendomi "Hei, bella fratello, tu che porti?". Intanto i suoi due amici ridacchiavano vedendomi con le mani vuote (avevo rimesso la bacchetta al suo posto, altrimenti non avrebbero riso poi molto). Pensai che fosse una festa privata, così ricordandomi dei sommo George che si bombarda la Canalis dissi "Martini, o no party". Loro apprezzarono e così si fece un po' di strada insieme sino ad un'osteria dove un tale grasso vendeva fiaschi di Chianti. Comprai un paio di quelli, dopo tutto non mi andava di presentarmi a bere a scrocco.

Quei tre erano spettacolari. Amici da sempre e alcolisti da prima, si chiamavano Minchiorre, Gaspare e Zuzurro. Facemmo tutta la strada insieme, tazzando e tazzando... e finì che si bevve tutto quello che portavano loro in dono alla festa: Oro Pilla, Assenzio e Birra. Io che non volevo star dietro ci misi il mio Chianti. Quando arrivammo al locale avevamo già spazzolato tutto e lì c'era un casino pazzesco. I tre, ormai completamente andati, vendettero pure i cammelli per comprare un presente per il padrone

della baracca, che era davvero una baracca: normalmente di asini e di cornuti nei locali se ne vedono molti ma lì ce n'erano due fatti e finiti. Uno dei tre amici fece un affare e riuscì ad ottenere un poco d'oro. Gli altri due si fecero gabbare ed acquistarono un cucchiaino di incenso profumato e, peggio, una cazzo di gomma resina chiamata mirra che usavano per imbalsamare i morti. Io gli dissi "Oh, ma regali di sterco ne ho visti molti ma questi... Secondo me ci fate una gran figura da cioccolatari che passerà alla storia!!!" Io dal canto mio feci spalucce e dato che ormai mi ero sbronzato per la via e non avevo altri soldi decisi di ritornare dall'oste venditore di Chianti. Bevvi al punto che sentii gli angeli del paradiso prendermi e con una sonora pedata nel didietro scaraventarmi su una superficie dura, che scoprii esser il pavimento del mio soggiorno. Quando mi ripresi compresi finalmente i disegni del MAD. Iniziai a digitare follemente questo nuovo reportaggio in cui con prove documentate quali... la mia parola d'onore, posso affermare che la storia sarebbe stata diversa se i regali recapitati in quella notte lontana fossero stati quelli veri: Oro pilla, Assenzio e soprattutto Birra! Con un sottile rammarico mi domando: cosa sarebbe successo se poi fossero stati consegnati pure due fiaschi di vino Italiano?

Gessatamente buon natale e felice 2011 dal quarto remaggio...

Hic Nick

DISTILLERIE APERTE

Tutti gli assetati storici l'hanno sempre bramata e desiderata: Gesù e Maometto nel deserto, Amundsen al Polo, Pannella al Testaccio e altri personaggi minori in vari momenti di particolare siccità esofagea. E' limpida ed è il simbolo stesso della purezza e della freschezza. Sgorga allegra dagli alambicchi... E' la grappa! Negli ultimi sette anni, questo nobile distillato è festeggiato nella giornata delle "Distillerie aperte". Quest'anno la data fatidica è caduta il 10 ottobre 2010 e un buon Cirroso non poteva esimersi dall'appropriare senza ritegno di questo giorno di festa. Mentre il MAD rimuginava sul significato

della parola "distilleria", il buon CCB (*io! N.d.CCB*) e la fedele LaPittrice (*che immagino avrà guidato, N.d.Sam*) si recavano, planando come dei kamikaze nipponici, presso la distilleria Rossi d'Angera sita in Angera provincia di Varese (*chi l'avrebbe mai detto! N.d.MAD*). La prima sorpresa è stata notare come questo laboratorio magico sia di dimensioni prettamente familiari e le dimensioni degli alambicchi adatte al posizionamento degli stessi nel garage di qualsiasi alcolizzato (due quintali di vinaccia per cotta). Le vinacce sono conferite da diverse parti d'Italia, fin dalla Sicilia per quelle di Nero d'Avola.

I gloriosi alambicchi discontinui vanno come dei treni e l'alcolicissima grappa grezza scorre col contagocce. Ad aspettarla ci sono botti lignee e vasche in acciaio. Il miracolo avviene sicuramente grazie alle preziose attrezzature ma soprattutto per merito dell'arte del titolare e dei suoi pochi dipendenti. Alla Rossi distillare la grappa non è un procedimento industriale, ma un attento rito perfezionato in anni di storia. Ma adesso, dopo tutte queste stronzate, è arrivato il momento degli assaggi! L'ora è quella dell'aperitivo e le dirompenti grappe della Rossi fanno il loro mestiere. Tra una golata e l'altra, è stato bello con-

dividere con il titolare pensieri filosofici sulla grappa e su come negli ultimi anni ci sia stata la tendenza a renderla più smussata nelle sue caratteristiche e adatta a palati anche piuttosto delicati... Un po' come se Rocco Siffredi facesse un film gay! La grappa è grappa! In bocca deve scaldare e urlare e farci provare un godimento violento, un po' come una nipote di Mubarak ad Arcore. Le idee sulla grappa ci hanno trovati concordi e infatti è stato impossibile uscire da quella Santa Barbara senza qualche bottiglia di cristallina violenza alcolica. Lunga vita alla Rossi d'Angera, lunga vita alla grappa!
CampariColBianco

CAMPARE COL BIANCO

È un casino! Non so se sia la ciocca di stamattina o la mia meningite cronica, ma siamo alla fine di novembre e già da un mese ci sono addobbi e alberi di natale che mi spuntano anche fuori dalle mutande. Se tanto mi dà tanto, il compleanno del Gesù Cristo quest'anno cadrà in anticipo di almeno due settimane... E vabbè, questo passi. Però, vorrei dire, non è che in questo modo si anticipa anche il compleanno de "Il Cirroso" (visto che l'importanza dei due compleanni è più o meno la stessa)? Perché se

così fosse sarebbe un po' un guaio. Innanzitutto questo numero di questo giornalino inutile sarebbe in fottuto ritardo sull'anticipo e l'anticipo ci farebbe arrivare tutti in ritardo alla festa... Forse... Comunque il problema oggi è anche un altro: fuori nevicata e la Redazione tutta è qui che si tazza dei mastelli di Weiss, che di solito si trangugia bella fresca in estate. Inoltre, il MAD dall'ultima volta che l'ho visto sarà invecchiato di trent'anni, ma trent'anni fa non lo conoscevo nemmeno e soprattutto l'ultima volta che

l'ho visto dimostrava già 97 anni! A tutto ciò va assommato che il mio strizzacervelli è stato arrestato per guida in stato d'ebbrezza dopo aver bevuto un crodino all'aperitivo. Per trovare dei punti fermi nella mia barcollante esistenza ho deciso di affidarmi alla scienza e la settimana scorsa ho comprato un etilometro tascabile, in modo che nessun tutore dell'ordine potesse farmi il gioco della saponetta ad un posto di blocco. Dopo numerosi test ho però scoperto che più grappe bevevo e più il mio tasso alcolemico

scendeva. Da qui due deduzioni: o sono mezzo uomo e mezzo alambicco, o il mio farmacista di fiducia, il Dottor Morte, mi ha inculcato quindici euri. Tutto questo cosa mi porta ad affermare? Non lo so, non mi è ben chiaro, ma in questi tempi di nichilismo (*BRAFO!! N.d.Benedetto XVI*) solo una cosa rimane sempre uguale a sé stessa e non scende a compromessi con la cultura dominante: Il Cirroso! Sempre uguale, come un disco degli AC/DC.

CampariColBianco

**PARENTAL
ADVISORY
EXPLICIT LYQUIDS**

ATTENZIONE!

La lettura del Cirroso è sconsigliata a donne in gravidanza, cardiopatici, astemi, gente col senso dell'umorismo, persone intelligenti, eterosessuali, forze dell'ordine, ricchi, gente rispettabile e persone a modo.

(Fortunatamente non c'è rischio che lo leggano)

L. S. D.

(Love Sex & Drink, ovvero AMORE, SESSO E CIOCCHE!)

Caro Cirroso,
sono una minorenni non marocchina e sono la nipote del Presidente dell'Egitto Mubarak.

Sono molto adirata con voi Italiani, perché andate in giro a dire che io non sono io, ma sono un'altra che si fa sbattere dal vostro presidente del consiglio.

Invece io sono io e quella Rubiconda lì non tazza un cazzo, perché, detto in

confidenza, è mussulmana. Io invece sono aristocratica e posso tazzare.

Capito?

Comunque la domanda che voglio fare a L.S.D. è la seguente: sono peggio io che me la faccio con le mummie originali della Valle dei Re o quella lì che se la fa con quelle di Villa Certosa?

Mubirrak

Cara Mubirrak,

innanzitutto vorremmo dire che noi non stimiamo particolarmente le necrofile. Né quelle che vanno coi morti morti, né quelle che vanno coi morti vivi.

Comunque sappi che in entrambi i casi trattasi di esemplari femminili dell'essere vivente noto come "Puttanazza", e come tali particolarmente apprezzate nella società di oggi.

PS: di' a tuo nonno di farsi

costruire anche lui una piramide, ma al contrario da poter usare come imbuto per poter tazzare anche da morto.

PPS: se tu e l'altra volete provare l'emozione di cinque individui erettili venite pure a trovarci prima dell'aperitivo!

MAD, Jaeger & Rottame

LE RICETTE DEL CIRROSO

Visto che non ci sono più le mezze stagioni (le mezze le abbiamo bevute tutte noi!!) nel passaggio tra una stagione e l'altra non possiamo rischiare di farci trovare impreparati e non in piena forma tazzatoria!

Per questo è giusto fare abbondante uso di alimenti ricostituenti... quali le uova, lo zucchero o il marsala... o meglio ancora tutti uniti in unica ricetta!!

IL VOV!

Ingredienti:

6 uova fresche
Succo di limone (quanto basta per coprire le uova)
½ litro di Marsala
½ chilo di zucchero
1 bustina di zucchero vanigliato

Innanzitutto, dato che in questa ricetta le uova sono usate in toto, guscio compreso, vi consiglio di usare, se potete, uova freschissime preferibilmente prese direttamente dall'allevatore.

Preparazione:

Lavate bene le uova facendo attenzione a non romperle. Procuratevi un recipiente abbastanza capiente e a chiusura ermetica. Ponetevi le uova e ricopritele completamente con il succo di limone. Ora mettete il recipiente ben chiuso in un luogo fresco e al riparo dalla luce finché non si saranno disciolti completamente i gusci. Di tanto in tanto agitate il vaso in modo da favorire lo scioglimento.

Quando tutto è ben disciolto riversate tutto in una terrina capiente, aggiungetevi il marsala, lo zucchero normale e lo zucchero vanigliato. Sbattetelo tutto con la frusta fino ad ottenere un composto omogeneo e cremoso. Ora non vi resta che filtrare il tutto con un colino e imbottigliare.

Conservate in frigorifero...ammesso che ne abbiate avanzato durante l'assaggio post produzione!

Jaeger

CONTRO - EDITORIALE

Vi dobbiamo delle spiegazioni.

Avrete letto quell'accozzaglia di stronzate che ha scritto il MAD in prima pagina, in cui spiega come mai il Cirroso non è uscito per un anno.

Appunto, è un'accozzaglia di stronzate.

Ma noi Redattori, sollecitati dalla miriade di email, lettere, domande, cablogrammi, buste con l'antrace, pacchi bomba e quadretti di grazie ricevute che ci avete manda-

to in questi mesi, vi spieghiamo i veri motivi di questa lunga pausa.

In realtà è stata tutta una lunga concatenazione di eventi casuali (disgrazie):

Hic Nick è stato assunto come geometra da Scajola, e ha passato 364 giorni a cercare un ignoto benefattore che gli pagasse la parcella (15.00 euro rigorosamente in nero).

Sam, con la sua proverbiale grazia e leggiadria, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel

freezer della Artic, rimanendo criogenizzato. Purtroppo le sue cellule cerebrali non hanno subito miglioramenti. CCB si è iscritto a un master sullo Spritz, ma ha dovuto ripetere l'anno perché si rifiutava categoricamente di accettare la presenza di acq*a.

Rottame è stato alle prese con una pentola di fagioli alla Terence Hill da Guinness dei primati e poi... con il suo smaltimento, solido e gassoso.

Jaeger ha fatto tutte le selezioni per X-Factor, ma la Maionchi l'ha mandato prima a fare in culo, e poi a fare le gare di rutti.

Il MAD non aveva mai fatto un cazzo prima e ha continuato a non fare un cazzo, fissando il frigorifero per un anno.

Alla fine il frigorifero ha ottenuto dal tribunale un'ingiunzione di allontanamento.

Sam, Jaeger, Rottame & CampariColBianco

LA POSTA DEL CIRROSO

Caro Cirroso, ho saputo del tuo ritorno e sono molto contenta. Non vedevo l'ora di scriverti una lettera. Adesso che te l'ho scritta mi sento molto meglio e me ne torno a tazzare.

Bunga

Adesso che ho letto la tua lettera non posso che dire: anch'io! (PS: mi raccomando, Bunga... Bevi roba calda!)

Caro Cirroso,

Oggi stavo andando a Torino e ho visto dall'autostrada l'uscita di Borgo d'Ale.

Eccitatissimo, ho inchiodato, ho messo la retro e l'ho imboccata, sperando di potermi gustare dell'ottima ALE, ma non ne ho trovata.

Sono molto triste.

Deluso '84

Caro Deluso,

Meno male che non stavi andando in Polonia e, passando vicino ad Auschwitz non ti è venuta voglia di una lager!!!

Caro MAD,

Sto vivendo una crisi sentimentale-sportiva: da buon tedesco sono un tifosissimo di Sebastian Vettel e sono molto contento per il suo recente successo nel mondiale di Formula 1.

Però è davvero vergognoso dover tifare per la Red Bull!

Adolf Blucher

Caro Adolf Blucher

(ihihihihihihihihhh!!!), capisco benissimo il tuo dramma, visto che anche

Vettel stesso, da buon tedesco, ci ha scritto esponendoci la stessa lamentela (ma io ho deciso di pubblicare la tua lettera, e non la sua perché mi piace essere imprevedibile & improponibile).

Secondo me l'unica soluzione è tazzare fino a quando non vedi vincere la Minardi.

Noi nel frattempo proporremo alla Moretti di fare la propria scuderia, così oltre alle Frece d'Argento ci saranno i Baffi d'Oro.

Bella zio, MAD!

Qual'è l'alcolico più alcolico ke c'è e che danno ai minorenni???

Io reggo molto bene l'alcool e vorrei qlcs ke mi faccia diventare almeno 1 pò brilla.

1 altra cosa.. so che gli alcolici nn sono permessi ai minorenni però ce li danno lo stesso... ho già assaggiato qlcs di abstanza forte ma nn mi fa niente...

Ricciolina '94

Ma porco...

'94?? Come '94???? Ma sei del '94 scrivi al nostro Premier, mica a me!

Comunque risponderò al volo alle tue domande:

1: L'alcolico più alcolico che c'è è l'alcol buon gusto, che però, ti avviso, non ha un buon gusto. Non so se lo diano ai minorenni, ma vista la generazione che siete, non può fare poi così tanti danni.

2: Ma non è la stessa domanda di prima???

Caro Cirroso.

Ho sentito di una donna che quando, era incinta, visto che beveva sempre birra, quando è nato il bambino hanno dovuto

darle non so chè perchè era completamente disidratata. Ma quindi il liquido nella birra altro non è che ALCOOL PURO? O ci sta anche acqua in piccole dosi?

Peace

Cara Peace,

Non so se biasimarti di più per il tuo italiano, con annesso utilizzo creativo della punteggiatura, o per la tua **ABISSALE IGNORANZA**. Vorrei tanto che la tua fosse una letterina inventata, ma purtroppo è vera.

Non ti rispondo neanche. Vaffanculo!

Peccatori!

Bisognerebbe acquistare l'alcool solo con la tessera per persone con età maggiore di 65 anni! Quindi i giovani quasi non potrebbero utilizzare l'alcool per andare a ballare e fare danni. In questo tempo potrebbero seguire più Messe giornaliere, con le Lodi, il Rosario e le Novene!!!

**S. Eminenz, Card.
A. Bagnasco**

Oh, mio bel Cardinale...

Vedo con piacere che segui sempre il nostro giornale, ed è già la seconda volta che ci scrivi.

Il problema è che è la seconda volta che ci scrivi cazzate...

Io verrò alle messe, rosari e novene quando darete il vino anche a me, e non solo al prete!

Caro Cirroso, sono un noto imprenditore italiano e ho appena ideato una nuova strategia di marketing: pestare Emilio Fede e poi medicarlo con l'amaro medicinale da me prodotto.

Che ne pensi???

Gian Germano G.

Caro GGG,

Secondo me la tua è stata un'ottima mossa di marketing, ma non per le medicazioni, bensì per tutta la gente che brinderà alla tua salute, usando il tuo prodotto!

Caro Cirroso,

Ti ho scoperto un anno fa e da allora non ho perso un numero. Vi ammiro davvero tanto per il vostro lavoro e per i continui numeri che sfornate a raffica. Si vede che vi fate proprio un gran mazzo!

Gianluco

Caro Gianluco,

Finalmente qualcuno che apprezza i nostri sforzi, e capisce il duro lavoro che si fa in Redazione.

Anche se stiamo pensando di essere un po' più parchi nelle prossime future uscite, poiché rischiamo di fare la fine di Picasso, che ha fatto talmente tanti quadri, che adesso non valgono più un cazzo.

RISPOSTE BREVI:

Per Belen: no, non sono io il padre.

Per Corona: no, non le vogliamo le tue foto del premier ciucco alla festa del Cirroso.

Per WikiLeaks: no, per linkarvi dovete avere almeno il nostro stesso numero di contatti.

MAD

**indirizzate le vostre lettere a:
posta@ilcirroso.it**

**oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)**

**Non possiedi una collina nel Chianti?
compra la nostra
VIGNA BONSAI!**

Rilassa, impegna e produce ben un bicchiere di vino nel cartone all'anno.

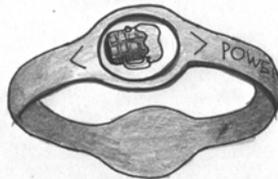
La vigna è impreziosita dalla scritta: "Speriamo che non grandini, porcu dinciu!"



Tua per 33,33 Yen

**Braccialetto
POWER
BIRRANCE!**

Per barcollare come un lemure Anche quando non sei Del tutto ciucco!



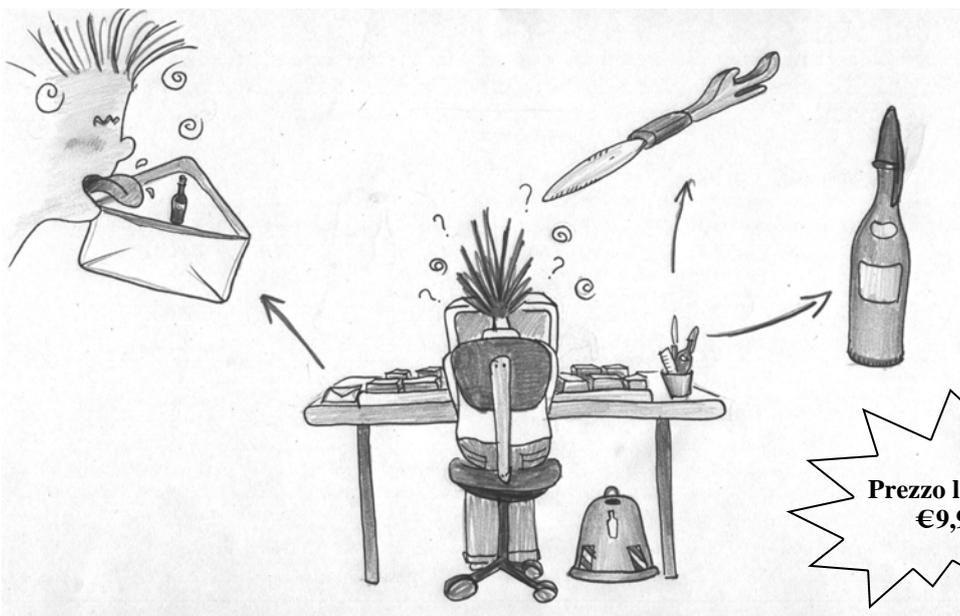
\$ 129,00

**Hai un circolo?
Hai un bar?
Sei il ministro delle pari opportunità?
Compra immantinente l'esclusivo
ALBERO PER PISCIATE
UNISEX!**



Finalmente anche le donne potranno ottenere la PARITA' DEI CESSI!

**Imprenditore! Studente! Stalker!
Rendi più etilico il tuo lavoro comprando
IL SET DA UFFICIO DEL CIRROSO!**



Prezzo lancio!
€9,99

Il set contiene:

- buste aromatizzate al Nebbiolo
- tagliacarte con apribottiglie
- mini campana del vetro formato cestino

- Evidenziatori con inchiostro alla birra
- Set di Birro® a forma di bottiglia
- Agenda settimanale con gli orari di chiusura dei bar
- Tastiera con tasti giganti per scrivere da ciucchi!